



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

8 aprile 2009

#### **Il CMI per il terremoto in Abruzzo - IV**

A L'Aquila, domani sarà presente il Capo dello Stato e il 10 aprile sarà celebrato il funerale di Stato di quasi tutte le vittime del terremoto. La cerimonia avrà luogo alle ore 11, nella piazza d'Armi all'interno della Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza, alla presenza delle istituzioni nazionali e locali. La S. Messa sarà presieduta dal Segretario di Stato del Vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone, dopo la dispensa straordinaria del Papa per celebrare l'Eucaristia e la liturgia funebre nel giorno di Venerdì Santo. Il Vescovo di Roma ha anche annunciato la sua visita nelle zone colpite dal sisma al termine dell'udienza generale odierna. La data non è fissata ma potrebbe essere dal 20 al 26 aprile.

Mentre l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha istituito un'unità di crisi che coordinerà tutti gli interventi, lo stesso pomeriggio del sisma era già presente sui luoghi un'altra componente del CMI, l'AGO, cioè l'Associazione Guardia d'Onore (che non ha nulla a che vedere con l'istituto romano politicizzato). Ora i suoi uomini sono tornati a Roma e una seconda squadra si prepara a raggiungere l'Abruzzo martoriato.

Al momento, si deve evitare l'avvio d'iniziativa autonome a livello territoriale, di raccogliere viveri ed aiuti umanitari nuovi e di attendere ulteriori nostre comunicazioni.

Non è la prima volta che l'Italia si trova a vivere eventi così drammatici ma proprio in occasione di queste tragedie ha saputo dimostrare la sua grande unità ed un profondo senso di solidarietà. Gli interventi del CMI, coordinati dall'AIRH e dall'AGO, sono concreti e molto lontani dalle telecamere e dalle dichiarazioni di chi cerca solo pubblicità.

Mentre procede la fase di prima emergenza per il terremoto che ha colpito la terra d'Abruzzo, si pone l'esigenza di inviare aiuti a lunga scadenza per ricostruire un tessuto che è sociale prima che urbano. Speriamo che l'Abruzzo possa al più presto tornare alla normalità e che l'esperienza di solidarietà che caratterizza queste ore di tragedia possa trasformarsi in una solidarietà permanente verso i più deboli.



*Eugenio Armando Dondero*